

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 22
id. semestre . . . > 12
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Le associazioni non disdetto si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno continentale.

I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pignorati non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40.
In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30.
Dopo la firma del gerente cent. 20.
In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Cittadino Italiano ANNO VENTESIMO

Tutti i nostri associati che pagheranno anticipato il prezzo di associazione trimestrale, semestrale od annuo per il 1897 riceveranno in dono, nell'atto del loro versamento, l'Almanacco delle famiglie cattoliche il quale dà loro diritto ad un altro dono cioè ad un trimestre gratuito del periodico settimanale Il buon Consigliere, periodico altamente morale e religioso, illustrato.

Per riceverlo distaccheranno la scheda di abbonamento gratuito che si trova in fine dell'Almanacco delle famiglie cattoliche e la spediranno a Roma come è segnato nella scheda stessa.

I primi 200 associati

che si spediranno lire 20 per l'annata 1897 del Cittadino Italiano riceveranno l'Almanacco delle famiglie cattoliche col diritto ad un trimestre gratuito al Buon Consigliere, ed ancora una splendissima

Immagine della Sacra Famiglia formato centim. 51 per 71, in cromo e oro.

Les coulisses du journalisme

Così intitola un suo brillantissimo articolo nella Revue du Clergé français l'abbé Naudet. Il Naudet è un giornalista in tutta l'estensione del termine: vivace, dallo stile attraente, scintillante: diresse per due anni Le Monde, ed ora fa parte del collegio degli scrittori dell'Univers, dopo che i due giornali si fusero in un solo. Il Tavernier, i due Veillot, zio e nipote, e il Naudet sono ora le colonne dell'Univers, che malgrado non sia più quello che lo rese Louis Veillot suo fondatore, è pur sempre il primo giornale cattolico di Francia. La stampa liberale francese non avrà forse più per un pezzo un Girardin, né la cattolica un Veillot. Il Naudet è preoccupato del problema giornalistico cattolico, e in questo suo studio, pieno di insegnamenti e di preziose notizie, esamina il lato morale della questione in modo indiretto, ma così efficace, che la necessità della stampa cattolica vien fuori impellente, dopo il suo esame.

L'abbé Naudet fa una rassegna viva e parlante del complicato meccanismo dei grandi giornali americani, inglesi, francesi. Il New-York-Herald, il Times, il Figaro, il Petit Journal, il Gaulois sono i tipi dei grandi giornali a base di speculazione: cita i bilanci di molti di questi: le enormi spese di compilazione, di amministrazione. Il giornale s'è andato trasformando: un tempo era organo di idee, polemico, fatto di articoli e di discussioni: ora è un magazzino d'informazioni, di notizie, di fatterelli. E la trasformazione è a danno della serietà, dell'ingegno, ma è fonte di enormi guadagni. La valentia degli scrittori più non si vede; il telegrafo, il reportage, gli affari, gli annunci l'hanno soppiantata. E la trasformazione ha reso più difficile il compito del giornale cattolico, che deve lottare contro avversari diffusissimi, ricchi, che non hanno deficienza di mezzi, né scrupoli di metodi.

Chi si addentra nella vita intima del giornalismo, vede che oggi dominano l'affare, la concorrenza, l'audacia, quel peculiare ingegno di lanciare una speculazione

e di saperla condurre, ch'è tutt'altra cosa dal genio dello scrittore, dal programma di idee. Anzi le idee sono soggette a queste novelle forche caudine, e devono assoggettarsi a passare per la loro trafila. Questi mutamenti hanno prodotto un abbassamento intellettuale nella stampa, hanno fatto fiorire il giornale popolare a un soldo, uccidendo i grandi giornali a 10 e 20 centesimi la copia, o costringendoli a modificarsi. Alcuni presentano una reazione contro il giornale fatto di informazioni, divenuto un irrazionale zibaldone di notizie: ma intanto il fatto bisogna accettarlo, e per far passare le idee, per dispiegare una bandiera e lanciarla tra le folle, occorre conoscere ed esaminare come nasce, si costituisce, vive, si diffonde e si consolida un giornale.

È questo fa il Naudet colla competenza che gli è propria. Egli analizza prima la parte morale del fatto. Il compito del direttore, quello degli scrittori, dei corrispondenti, dei cronisti, degli informatori; nota quel senso indefinibile che deve presiedere all'ordinamento di un giornale senso di opportunità, di genialità, di prontezza; senso d'ordine nella distribuzione del lavoro, di estetica, di finezza morale in tutto. E passa quindi al lato materiale della questione. Nel giornalismo moderno, nell'americano principalmente, è penetrato e domina il coefficiente della speculazione. Gli abbonamenti, la diffusione, fanno la vita di un giornale; ma non interamente: il giornale, il gran giornale, vive degli annunci. Il Times fa dai 10 ai 15 milioni di annunci per anno. La Tribune, il World, l'Herald di New-York ne fanno insieme per 60 milioni; 2 milioni il Petit Journal. Il Times può così dare dai 250 ai 300 mila franchi annui ai suoi 60 azionisti. Agli annunci s'aggiunge la réclame che porta nelle casse di questi giornali vistosissime somme. E così si comprende come malgrado il bilancio passivo di 4 e più milioni del Figaro, e di 9 milioni e 600 mila lire del Petit Journal, cioè a dire più di 25 mila lire al giorno, sia possibile che il Figaro dia a' suoi azionisti più di un milione all'anno di dividendo. È il capitale di fondazione era di 1,200,000. Né il Naudet dimentica il chantage, ossia il ricatto, inguantato o no, che prospera all'ombra di queste grandi potenze di carta.

Quando si leggono queste cose, vien fatto di pensare alla inferiorità della stampa cattolica; e diciamo cattolica, nel senso di lode e di apostolato, poiché questi grandi giornali sono il riflesso di tutte le idee, di tutti gli errori, appunto perchè non hanno altro scopo che quello di compiere una speculazione. Questo scopo ha mutato il giornale di lotta in giornale d'informazioni, e l'informazione in una affannosa e continua lotta di concorrenza. Ma la diffusione di questo strumento di speculazione è pur troppo ai servizi dello scetticismo, dell'errore, di quella corrente sempre più grande, che fa a meno della religione e della vita informata ai principi cristiani. Di qui ognuno vede essere il problema del giornalismo cattolico una delle supreme necessità dell'ora presente, poiché, davanti a questo stato di cose, nessuno può illudersi che qualche raro giornale buono, schiettamente amico della Chiesa, possa porre riparo alla formidabile potenza di quella stampa, che il meno che sappia fare contro il cristianesimo, è quello di dimenticare che esista sulla terra.

Omai questa è la realtà delle cose: e ci ricorda che Ruggero Bonghi in un suo opuscolo sulla stampa inglese e sulle nuove tendenze del giornalismo, segnalava alcuni anni fa il problema nei termini quasi identici di quelli che ora il Naudet espone nella Revue. Alcuni anni addietro, anche pochi giornali cattolici bene fatti, scritti da un polemista potente come il Veillot o il Margotti, avevano fortuna, e lottavano corpo a corpo, ad armi pari, spesso vittoriosamente coll'avversario. L'Univers e l'Unità Cattolica sono due splendidi esempi di questa verità. Il primo impauriva da solo Napoleone III, più che ora non facciano la Croix coi suoi 200 mila esemplari, e il Nouvelliste di Lione colle sue 100 mila copie. Ma allora la stampa avversaria non era diffusa a milioni di copie, non andava in ogni angolo del paese: il contadino e l'operaio leggevano poco, o non leggevano affatto. Ora tutti leggono, e domani leggeranno di più. Quindi la sproporzione tra l'attacco e la difesa è enorme: e i metodi nostri non sono di molto mutati dagli antichi, né sono pari all'offesa.

Un mese fa nella Civiltà Cattolica la

penna di un valente giornalista esaminava acutamente la questione giornalistica dei cattolici italiani, dava suggerimenti e consigli preziosi: la concordia, l'unione degli spiriti, la severità delle trattazioni, la meta nobilissima che tutti abbiamo, da non trascurare o perdere di vista nella lotta quotidiana. Era il lato morale del problema, sul quale tutti concordiamo. Il lato materiale si sfiorava appena, o si temeva che la modernità potesse far alquanto deviare dallo scopo. La questione trattata da maestro nella Civiltà, non era tutta in quelle pagine. Per noi, scrive il Cittadino di Genova, che dobbiamo vivere per la causa della Chiesa e del Papa, del cristianesimo e dell'eredità cristiana del nostro paese, il problema della stampa cattolica ci preoccupa come indirizzo morale, ma molto ancora come questione materiale. Oggi per i cattolici la stampa è tutto, è forse l'unico mezzo per lottare, farsi intendere dal popolo e dai governi, per resistere a tanti nemici congiurati a' nostri danni. Il giornale puramente polemico non otterrebbe lo scopo: il giornale di grandi informazioni verrebbe meno alla meta, perchè metterebbe in seconda linea, ciò che per i cattolici sta in cima di ogni loro azione pubblica. Ma l'armonia tra i due metodi ci pare che debba essere la più giusta e consigliabile, perchè l'opera nostra non sia sterile, o inutile. Ed è per questo che ci par logica la conclusione dell'Abbé Naudet, che dopo aver esaminato le coulisses du journalisme liberale, conchiude col dire che s'egli dovrà un'altra volta essere alla direzione di un giornale cattolico, non ne stamperà la prima copia se non avrà nel suo forziere 600,000 lire sonanti. Ed epiloga il suo ragionamento così: a Parigi i cattolici hanno speso più di 30 milioni per fondare le scuole cattoliche, e ne spendono più di 2 all'anno per mantenerle. Se ne avessero speso la metà per la stampa e per un'opera vigorosa di propaganda elettorale, noi a quest'ora non avremmo più le leggi del laicismo, e si sarebbero risparmiati 15 milioni.

Una Pastorale di Mons. Macario

Monsignor Cirillo Macario, vicario patriarcale del seggio di Alessandria e di tutta la Predicazione di San Marco, ha diramato una lettera-circolare ai suoi « Venerabili Fratelli dell'Episcopato ed ai suoi carissimi Figli, eredi della fede di San Marco. »

Dopo i saluti d'introduzione, Monsignor Macario dice di potere apertamente parlare della sua missione allo Scioa, dacché già la sua relazione ufficiale fu resa pubblica dal Sommo Pontefice e riprodotta da tutti i giornali di Europa.

Ne riferiamo la parte principale perchè di capitale importanza:

« Da questi documenti — dice Mons. Macario — vedrete che questa missione consistette nel sollecitare da Menelik in nome del Sommo Pontefice, la liberazione dei prigionieri italiani caduti in potere dell'esercito abissino nella battaglia di Adua. »

Vedrete ancora che noi siamo stati ricevuti dal Negus Neghesti con tutti gli onori dovuti ad un ambasciatore della Santa Sede, e infine, che la nostra missione ebbe, come hanno scritto i fogli imparziali, il suo pieno ed intero successo. Sua Santità Leone XIII, che abbiamo visto nella città eterna, al nostro ritorno dall'Alta Etiopia, ci ha manifestato parternamente la sua più viva soddisfazione: è la sola ricompensa che noi desideriamo quaggiù alle innumerevoli fatiche che abbiamo sopportato in terra etiopica. »

« Lo stesso Menelik aveva compreso tutto ciò che vi era di nobile e di grande in quest'opera del Papa Leone XIII. Ne giudicherete voi stessi, venerabili fratelli e carissimi figli dalla lettera che da parte sua abbiamo consegnato al Sovrano Pontefice. »

(Qui segue la lettera di Menelik al Papa, che tutti oramai conoscono.)

« In questa lettera — continua Mons. Macario — noterete che se il Negus Neghesti fosse stato sottomesso in ciò che concerne la nostra missione, ad influenze religiose ostili alla nostra persona ed alla Santa Sede, egli non ci avrebbe mandato tutto il clero della sua capitale per servirsi di scorta il giorno in cui noi siamo solennemente comparati davanti a lui; il fanatismo, soprattutto, lo avrebbe impedito di qualificare « paterno » la lettera del Sommo Pontefice e di chiamare il Papa Leone XIII « il padre comune dei cristiani. » « Menelik tenendo al Papa questo linguag-

gio, non fa che conformarsi alle prescrizioni Fata Neghest, cioè del Codice dei re d'Etiopia in cui si legge in ogni lettera il famoso canone 44.0 che la Chiesa abissina come la Chiesa copta attribuisce ai 318 padri di Nicea e di cui ecco il testo:

« Come il patriarca ha autorità sugli Arcivescovi e Vescovi che dipendono da lui, così il Vescovo di Roma ha autorità su tutti i Patriarchi, essendo loro Principe e loro capo, come San Pietro stesso a cui « la potenza è stata data su tutti i pastori della cristianità e su tutti i loro popoli, « poiché egli è il Vicario di Gesù Cristo su « tutta la Chiesa cristiana. »

« Voi noterete infine che il Negus Neghesti aveva un vivo desiderio di realizzare i voti del sovrano Pontefice e di rendere la libertà ai prigionieri; ma che questo desiderio fu contrariato dall'attitudine impreveduta del Governo italiano, che, dopo avergli espressa la volontà di concludere la pace, continuò a trattarlo come nemico di guerra; e il Negus Neghesti sperava che la potente voce di S. S. ascoltata con rispetto da tutti i fedeli cristiani, si fosse elevata in favore della giustizia della sua causa che è l'indipendenza del suo popolo, e rendesse così prossima la realizzazione del loro comune desiderio di rendere alle loro famiglie quelli che ne erano separati. »

« Ora noi avevamo appena messo il prete sulla terra della patria al nostro ritorno da Roma, che apprendemmo la lieta novella della conclusione della pace fra Menelik ed il Governo italiano e della liberazione dei prigionieri. Il nostro cuore, che batte sempre all'unisono col grande cuore di S. S. Leone XIII, esulta al pensiero che le pene di quegli infelici che noi abbiamo tanto amato sulla terra etiopica, sono abbreviate; e che le lagrime delle loro povere madri cesseranno alfine. »

« La sollecitudine di Menelik ad accettare la pace e a rendere la libertà ai prigionieri mostra che egli ha mantenuto la parola data al Papa e che era sincero nel suo linguaggio. »

« Ed è perciò, venerabili fratelli e carissimi figli, che noi vi esortiamo a rivolgere al cielo azioni di grazie, non solo pel nostro felice ritorno, ma anche per la liberazione di 1300 prigionieri, che il Negus Neghesti teneva in suo potere. »

« Scritto nel nostro palazzo patriarcale di Cairo il 16 Houtour l'anno 1613 dell'era dei martiri, cioè il 24 novembre 1896 dell'era cristiana festa di San Giovanni, patriarca di Alessandria. »

« Firmato: + Kirillo Vescovo di Cesarea, vicario patriarcale della sede di Alessandria e di tutta la Predicazione di S. Marco. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 14. - Presidenza VILLA. La seduta comincia alle ore 14.30.

Una dichiarazione d'Imbriani

Imbriani ieri non assistette alla seduta perchè aveva votato contro la seduta domenicale.

La biblioteca del ministero d'agricoltura

Il presidente comunica un'interrogazione di Torraca su alcune notizie riguardanti la biblioteca del ministero d'agricoltura.

Guicciardini. Dichiaro che chiunque sia di buona fede e conosca l'on. Miraglia e il ministro d'agricoltura sa quale conto fare di queste malignità; egli si sente mortificato di parlare di questo argomento (approvazioni vivissime). I libri che si dice sieno stati esportati dal comm. Miraglia erano di sua proprietà parte donati a lui personalmente come risulta dalle dediche od omaggi, parte da lui a proprie spese acquistati e che egli teneva al ministero perchè aveva spesso bisogno di consultarli.

Aggiunge che tanto egli quanto il comm. Miraglia hanno sporto querela contro chi per fini inconfessabili si serve della calunnia per gettare il discredito sulle pubbliche amministrazioni lasciando ai calunniatori la più ampia facoltà di prova.

I segretari comunali

Serena risponde ad una interrogazione di Ghigi sulle disposizioni date con le circolari ai prefetti ed ai comuni in data 13 e 17 settembre ultimo scorso e più specialmente sulle gravi e sommarie accuse formulate a carico dei segretari comunali. Dichiaro che

ripetute inchieste hanno posto in luce gravi inconvenienti amministrativi in parecchi comuni del regno dei quali sono stati riconosciuti responsabili i segretari comunali. Di qui la diramazione delle due circolari.

**Prinetti** risponde quindi ad interrogazioni relative ad inconvenienti che si verificano nel servizio cumulativo attraverso lo stretto di Messina e sull'impiego dei *ferry-boats*; **Grandi** presenta la relazione sul progetto per modificazione sul progetto per modificazioni alla legge sul riordinamento dell'esercito; — e coordinato il progetto sulle ferrovie economiche e tramvie lo si vota a scrutinio segreto.

**I fondi pel terremoto**

**Galli** svolge la sua interpellanza sui fondi raccolti e destinati a soccorrere i danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

Esordisce avvertendo che la sua interpellanza non è necessaria per le persone ma per rialzare la pubblica fiducia negli organi dello Stato. Lamenta che l'inchiesta si sia condotta senza darne notizia né a lui, né all'on. Crispi, si che si può dire che il disordine e la confusione furono voluti non dal ministro ma da chi eseguì l'inchiesta. Percorrendo le pagine della relazione dimostra come la stessa commissione d'inchiesta riconosce la saviatza degli intendimenti del governo e dei provvedimenti che dovevano tradurli in atto. Espone gli introiti e le spese per mostrarne la perfetta loro concordanza per quanto riguarda il ministero e i prefetti; ed infatti la commissione finisce col censurare l'opera dei sindaci i quali però si seppero difendere. Ed a proposito di Reggio Calabria nota come non si potesse più adunare il Consiglio per mancanza di consiglieri. Il governo a malincuore si dovette indurre a sciogliere quel municipio.

**Una voce:** In tempo di elezioni!

Il presidente: In questione così grave raccomandando la massima quiete nella discussione e invito a non interrompere.

**Galli** proseguendo: Le passioni erano troppo accese ed è quindi a meravigliare che solamente otto o nove persone, e non incensurate, vengano a lanciare accuse gratuite e indeterminate. (Bene).

Venendo a fatti particolari lamenta che gli sia stata mossa censura di avere, richiesto, consegnato carte inconcludenti: non potevano essere che tali, perché le importanti erano rimaste al ministero ove c'erano protocolli e registri. Ma se certi atti, certi rapporti avevano perduto ogni opportunità, non si erano tenuti in regola, erano però in perfetta regola tutte le carte importanti e tutte quelle che interessavano la contabilità di cui non parla la relazione.

Spiega le ragioni che determinarono il governo a incaricare il sen. Medici di distribuire piccole somme e consigliarono a essere larghi di sussidio alla famiglia Romano ridotta a nobilissima povertà per soccorsi dati alla causa nazionale (Bene). Quanto alle ottomila lire del prefetto di Reggio si lamenta che non siensi domandati schiarimenti all'on. Crispi che avrebbe potuto darli esaurienti.

Intanto ricorda che Crispi, come risulta, ebbe due offerte personali da amici suoi di 10,000 lire l'una per i danneggiati, e dice che se avesse voluto dare una somma a qualcuno l'avrebbe potuta dare direttamente. Vero è che fu detto da un impiegato che colui il quale riscosse quel denaro gli pareva dall'accento siciliano; invece era uno di Reggio (interruzioni). Chi giudicava del suo dialetto era un veneto (si ride) che sta a Reggio da poco e che in Sicilia non è stato mai.

Parlando poi delle 1000 lire date a lui sui fondi del terremoto spiega come per errore e nella fretta del momento fosse impostata quale indennità di missione e domanda come poteva essere cretuta tale, e presa sui fondi del terremoto dal momento che il buono è del primo dicembre mentre appena il cinque il ministro mandò invito di raccogliere soccorsi per il disastro.

Spiega altresì che alcune somme del capitolo dei fondi segreti servirono a viaggi in vettura, a spese di stampa ecc. ecc. Che ne rese esatto conto al ministro presentando, e sono ostensibili a chi voglia vederle, le ricevute originali. I treni speciali poi erano necessari per provvedere alle impellenti necessità del momento secondo che l'urgenza e la gravità del disastro imponevano. Domanda dunque perché si siano voluti accumulare tanti errori nella relazione, e si duole che l'on. Di Rudini ricevendola non abbia chiesto informazioni più precise affinché la sua fiducia non potesse esser sorpresa da un rapporto che due funzionari presenti sul luogo non vollero firmare, che è sottoscritto da due altri che non si mossero mai da Roma, e nel quale il senatore Astengo volle far sapere all'oratore che non aveva avuto alcuna parte. (Senso e commenti).

**De Felice** esclama: Ed allora perché la firmò?

**Una voce** all'estrema sinistra: Buffonate! tutte buffonate!

**Galli** proseguendo: Non mi difenderò dalle accuse formulate.

**Di Rudini:** Nessuna accusa fu formulata.

**Galli:** Lo ringrazia, ma le accuse che il

presidente del consiglio, nota l'oratore, nella sua coscienza non può formulare si vollero fare scaturire dalla relazione.

Conclude pregando il governo di far rispettare le somme che egli destinò per provvedere all'avvenire di otto bambini resi orfani dal terremoto. E' convinto che il presidente del consiglio nell'animo suo accoglierà questa preghiera. Non si curerà più in avvenire di miserie quali si trovano in quella relazione.

**Discorso di Cavallotti**

**Cavallotti** spiega le ragioni che lo indussero insieme ai suoi amici a dare il suo appoggio ad un governo che era chiamato dalla coscienza del paese ad un'opera di restaurazione e di rigenerazione. In una questione di libertà recentemente l'accordo ha dovuto rompersi e l'oratore si domanda se l'accordo sia sul punto di rompersi anche sul terreno della questione morale. Non può ancora crederlo; ma non può neanche fare a meno di chiedere se il governo abbia fatto intero il suo dovere dinanzi ai fatti incredibili che balzano fuori dai tristi documenti che formano oggetto dell'interpellanza.

Ha già dichiarato che non intende occuparsi delle piccole cose, sebbene quando si tratta dell'impiego del pubblico denaro le cose non sono mai piccole come piccola questione non è stato l'impiego dei fondi dell'araldica, dai quali all'ultimo momento si prelevò una somma non lieve a favore di un segretario di gabinetto senza indicarne l'uso.

**Palamenghi Crispi:** E' una menzogna! (Commenti, rumori).

**Cavallotti** si volta e lo guarda sorridendo.

Il presidente esorta Palamenghi a tenere un linguaggio diverso.

**Cavallotti** con forza dice a Palamenghi. Sono verità. Si è voluto affermare che quella somma fu impiegata in gratificazioni ad impiegati che non avevano nulla a vedere con la Consulta araldica. Nota che quegli impiegati su altri fondi avevano già avuto ben altre e più laute gratificazioni. Ora nota la cosa come un triste fenomeno, manifestando la speranza che il presidente del consiglio provvederà energicamente perché simili abusi più non si verificino.

Viene quindi ai fatti del terremoto (oh! oh!) e nota prima di tutto lo slancio, la spontaneità dei sentimenti pietosi, caritatevoli del popolo italiano non smentitosi neppure nell'ultima grave sventura. Il governo richiamò a sé l'erogazione dei fondi della pubblica carità, ma quando si pensò che si era allora nel periodo elettorale, la deliberazione non fu bene avvisata. Sorsero quindi malumori e si aggravò il sospetto che il provvedimento era stato dettato da un presidente assetto e non dallo spirito del soccorso disinteressato. Maggiore doveva quindi essere la cura del governo nel rendere conto dell'impiego dei fondi, ma ciò non avvenne, anzi sebbene ripetutamente invitato, dal precedente ministero, non si volle pubblicare alcun resoconto lasciandone la cura al successore.

Da esso si rileva che la commissione non ha avuto in consegna una contabilità regolare, ma un ammasso di carte in grandissimo disordine. Molti documenti mancavano e chiestone conto all'ex-sottosegretario di Stato, questi per mezzo del conte Cassis ne restituiva alcuni insignificanti. Domanda a questo proposito se l'on. presidente del consiglio si sia acquetato alla constatazione della commissione o non intenda reclamare la restituzione dei documenti mancanti.

Fu affermato dall'ex-sottosegretario di Stato per l'interno, che un esatto e completo conto delle spese fatte era stato presentato alla presidenza della Camera; da questa affermazione la commissione d'inchiesta prese le mosse nel suo lavoro. Ma questo decantato resoconto, che non si sa per quale ragione fosse stato ritirato dalla segreteria della Camera, conteneva dati insignificanti e sommari senza nessuna documentazione. E si duole che il presidente della commissione parlamentare che esaminò il disegno di legge pel terremoto abbia solennemente affermato in documento ufficiale che quel resoconto era minutissimo! E così il ministero, che aveva assunto l'obbligo e l'impegno di erogare i fondi della carità, ha lasciato un'indicazione sommaria sulle somme mandate ai prefetti senza la più piccola giustificazione. La ragione del fatto poco edificante sta nel fatto altrettanto poco edificante che il governo non aveva data nessuna istruzione ai prefetti intorno al metodo di erogazione dei fondi ad essi trasmessi.

Questa mancanza di istruzione produsse irregolarità da parte dei prefetti, tanto che il prefetto di Messina si trovò un ammanco di lire 37 mila, che dovette rimborsare, pagando poi col collocamento in aspettativa l'irregolare procedere del potere centrale. Esaminando minutamente la relazione trova che la maggior parte dei fondi distribuiti dai prefetti ai Comuni non erano andati ai percossi dalla fortuna, ma agli abbienti, fra i quali vanno annoverati alcuni sindaci.

Non sono dunque cotesti fatti ed accuse infondate, imperocché è accertato luminosamente che i fondi furono per ordine superiore impiegati in usi ben diversi e non

a sollievo della miseria e l'on. Camagna ne sa qualche cosa.

**Tripepi D** e **Camagna** domandano di parlare.

**Cavallotti** si riposa per alcuni minuti.

**Cavallotti** ripigliando il suo dire fa rilevare come la commissione d'inchiesta abbia accertato che una parte delle somme destinate a soccorrere i danneggiati dal terremoto fosse impiegata ad altri scopi. Di fronte ad affermazione così grave si meraviglia che gli interessati non abbiano in alcun modo serio protestato. Rileva pure come non fosse reso alcun conto della somma che dai fondi segreti fu elargita a pro' dei danneggiati dal terremoto.

**Imbriani** interrompendo: Ma intanto il denaro manca! (Si ride).

**Cavallotti** continuando deplora che fra le spese fatte a questo scopo figurino una somma attribuita all'on. Galli per indennità di viaggio.

E viene ora alla storia delle 8000 lire di cui si è tanto discusso. Alla vigilia delle elezioni un ordine veniva al prefetto di Reggio Calabria di consegnare questa somma a persona ignota che si doveva presentare con un biglietto di riconoscimento. Non si sa lo scopo di questa spesa, ma se si deve credere ad un giornale che difende il governo d'allora le 8 mila lire servirono a mantenere l'ordine pubblico. Sia pure che le 8 mila siano state impiegate per l'ordine pubblico: esiste al ministero un documento che asserisce che quella somma fu spesa per i danneggiati del terremoto. Domanda come potrebbe qualificare quel documento.

Evidente è poi che o i funzionari che fecero l'inchiesta mentirono, oppure fatti gravissimi sono accaduti e nell'uno e nell'altro caso la giustizia dovrebbe intervenire. La fine di questo secolo è segnalata da un grande svolgersi del sentimento della carità e la carità è fiorentissima in Italia; ma minaccierebbe di disseccarsi se non si provvedesse a far sì che atti simili a quelli segnalati dall'inchiesta non avessero a rinnovarsi.

**Dichiarazione dell'on. di Rudini**

**Di Rudini** (segui d'attenzione). Fa prima di tutto rilevare come le interpellanze svolte riguardino l'amministrazione precedente;

Dice anzitutto all'on. Galli che le relazioni furono pubblicate per sua richiesta. L'on. Galli asserisce che esse non sono autentiche; egli, il presidente del Consiglio, se ne rende responsabile; però lo stesso onorevole Galli se ne è valso a sua difesa. Del resto fino a prova contraria si deve credere alla perfetta onorabilità dei funzionari che le hanno compilate.

Risponde ora all'interpellanza dell'on. Cavallotti ed ad una interrogazione dell'on. Radice che desidera conoscere quali disposizioni intenda di prendere in riguardo al già prefetto di Messina dopo le risultanze dell'inchiesta sull'impiego delle obbligazioni per i danneggiati dai terremoti.

Per quel riguarda l'on. Cavallotti gli fa osservare che è vero che con una inchiesta del Roncilli si sarebbe scoperto un ammanco di 34 mila lire nella prefettura di Messina retta dal Saladini, ma questi se ne dichiarò responsabile e restituì la somma. E' convinto che a carico del prefetto Saladini non vi sia alcuna responsabilità penale, vi è certo però una responsabilità disciplinare per non aver tenuto in ordine la contabilità. Si farà un giudizio disciplinare sul prefetto Saladini; per ora non ha creduto opportuno di pubblicare l'inchiesta relativa a questo prefetto perché il governo non può permettere che si discuta della condotta di un funzionario che è ancora in servizio (Bene). Si rassicuri poi l'on. Cavallotti che il governo continuerà a far osservare la legge, che persevererà nel rendere omaggio alla virtù all'onestà; ma nello stesso tempo non può lasciar supporre che sia trascinato da rancori politici! La equanimità è la prima base ed il più sicuro fondamento della giustizia.

**Altre dichiarazioni ed incidenti**

**Radice** dell'estrema destra dice che parla con piacere perché così dimostrerà che la difesa della moralità non è affidata ad un solo settore della Camera (Rumori, risa all'estrema sinistra).

**Galli** ringrazia il presidente del Consiglio delle sue cortesi risposte e ringrazia la Camera della benevolenza con la quale lo ha ascoltato.

**Cavallotti** ha sollevato la questione con serena coscienza, persuaso che essa avrà un'eco profonda fuori di qui. Avverte il governo che la generosità è pericolosa quando riguarda atti della vita pubblica. Sarebbe stato lieto che qui si fossero smentiti i fatti affermati dall'inchiesta: ma così non fu. Non presenta una mozione, come altre volte in circostanze analoghe, non ritenne opportuno presentarla prevedendone l'esito. Ha fede nel tempo e nel giudizio sovrano del paese (rumori) che giudicherà insieme e di questi fatti e della indulgenza dei giudici (rumori).

**Palamenghi Crispi** dà nuovi schiarimenti sui fondi della Consulta Araldica e dimostra la regolarità di quella gestione.

Poi discute privatamente con Cavallotti e insieme si riscaldano.

Interviene Imbriani, il quale, mentre il presidente raccomanda il silenzio, dice fra le approvazioni e l'ilarità dei colleghi: « Guardate lo spettacolo che date alla Camera! Devo io intercedere per la pace? »

**Progetto approvato**

Il presidente proclama che il progetto sulle tramvie e ferrovie economiche risulta approvato con 208 voti contro 67.

**Le associazioni socialiste sciolte**

**Di Rudini** risponde agli on. Costa Andrea, Badaloni, De Felice Giuffrida che assume intera la responsabilità dello scioglimento di alcune associazioni socialiste in provincia di Genova e della Camera di lavoro di Genova. E' dolente che vi sieno delle Camere di lavoro che deviano dai loro scopi, ma quando deviano è suo dovere applicare la legge.

Si tratta di circoli già sciolti dal precedente governo che eccitavano all'odio di classe. I componenti della Camera del lavoro furono deferiti all'autorità giudiziaria. Non tollererà che il paese sia messo sossopra dai socialisti (Benissimo applausi).

**Costa** violentissimo, si augura che tutti all'Estrema Sinistra si convincano del vero carattere del ministero attuale, anche coloro che finora gli dettero molti voti di fiducia. Fra i rumori attacca le istituzioni e urla per coprire i clamori della Camera: — Le vostre istituzioni sono soltanto buone per la oppressione e la violenza!

Invano **Villa** scampanella, ammonisce e richiama all'ordine l'oratore.

**Costa** continua a gridare: Voi assolvete i ladri e opprimete i lavoratori (gli url aumentano).

**Villa** sta per lasciare il posto, quando **Costa** finisce.

La seduta termina alle 7,10.

**ITALIA**

**Genova** — Lo scioglimento delle associazioni socialiste in Liguria. — Scrivono da Genova, 13:

D'ordine dell'autorità politica ieri vennero sciolti i Circoli socialisti di Genova e della Provincia.

Qui in Genova venne sciolta questa Camera del Lavoro nonché il Circolo socialista di via Alabardieri. Fu pur perquisito l'ufficio, e ne venne ordinata la chiusura, del giornale socialista *l'Era Nuova*.

**Roma** — Il processo dei gioielli Cellere. Si ha da Roma:

L'on. Cavallotti ieri l'altro fu lungamente sentito dal giudice De Fao come testimone nel processo per gioielli della contessa Cellere contro il figlio di Crispi. Il suo esame proseguirà.

**Savona** — Altro scioglimento di Associazioni socialiste. — Scrivono da Savona, 13:

Ieri mattina un decreto del prefetto di Genova ordinò lo scioglimento del Circolo socialista di Savona e sezioni dipendenti di Quiliano e di Vado. Furono perquisiti i locali e sequestrati il carteggio e i registri, ordinando in pari tempo la chiusura dei locali della società. Poesia vennero perquisite le abitazioni di noti capi socialisti che protestarono telegrafando subito all'on. Agnini.

Il decreto del prefetto Silvagni imputa alle associazioni discolte di essersi ricostituite sulle basi della Lega socialista discolta nel 1894 durante le leggi eccezionali e dei Circoli elettorali di cui avvenne lo scioglimento nel settembre dello scorso anno.

I nuclei discolti nella Liguria sarebbero 46, aventi complessivamente 1600 iscritti.

**ESTERO**

**Germania** — Lo sciopero d'Amburgo. — Berlino, 13 — Lo sciopero d'Amburgo continua, ma però aumentano sempre più le probabilità di un accordo. Una numerosissima adunanza di scioperanti, tenuta ieri sera, deliberò di accettare l'arbitrato e di aumentare la quota dei sussidi per soccorso agli scioperanti stessi. Pare però che i principali si mantengono decisi di respingere la proposta d'arbitrato, ciò che farebbe cambiare di carattere allo sciopero, che finora si mantiene tranquillo.

L'agitazione dei democratici-socialisti, in proposito allo sciopero, si manifesta al Reichstag e nelle adunanze di Amburgo.

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI il miglior rimedio contro i CATARRI e le TOSSI

**Cose di casa e varietà**

**Diario Sacro**

Mercoledì 16 dicembre — s. Eusebio, T. — Digiano.

**Fiere e Mercati**

della Provincia e suoi dintorni

Domani, 17 — Nimis — Pozzuolo — San Daniele del Friuli.

**Bollettino meteorologico**

DEL GIORNO 15 DICEMBRE 1896

Udine-Riva-Castello altassa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 2.8 | Stato atmos. vario

Min. Ap. notte 2.2 | Vento E

Barometro 734. | Press. oscillante

Jeri piovoso

Temperatura: Massima 6.2 — Minima 3.5

Media 4.23 — Acqua caduta mm. 1.

**Bollettino astronomico**

**Sole** Luna

Leva ore Europa Centr. 7.43 | Leva ore 13.41

Passa al meridiano > 12.2.9 | Tramonta 8.5

Tramonta > 16.24 | Età del giorno 11

**Consiglio Comunale**

Ieri il Consiglio Comunale tenne la annunciata seduta. All'appello risposero 26 consiglieri, due vennero più tardi, alcuni giustificarono l'assenza. Sul primo oggetto, — approvazione di prelievamenti sul fondo di riserva deliberati dalla Giunta, fecero delle raccomandazioni il Consigliere Bergagna perchè dell'espurgo della Roggia si cerchi di ottenere qualche vantaggio, anzichè una spesa, il consigliere Casasola perchè nella compilazione dei progetti di opere pubbliche si faccia in modo da evitare il bisogno di accordare nuovi assegni, come è avvenuto per la ricostruzione della casa in angolo tra le vie Vianello e Cavour. — L'assessore Canciani diede degli schiarimenti a giustificazione dell'ufficio tecnico e della Giunta.

Sul Conto Consuntivo 1895 del Civico Spedale, il consigliere Mantica rinnova la raccomandazione della distribuzione di relazioni stampati, e quindi il Conto venne approvato.

Sul Bilancio preventivo dell'Ospedale per l'anno 1897, si accese una viva discussione sulla relazione del Consiglio del Pio Istituto che espone la necessità di alcuni lavori da eseguirsi nel corso di più esercizi per un importo preavviato in L. 125.000, parte dei quali si vorrebbe eseguire nel 1897.

Parlano in vario senso i Consiglieri Minisini, Pecile, Mantica, Di Prampero, Biasutti, Casasola, Rizzani. L'assessore Measso dà schiarimenti, ed espone il concetto della Giunta, che colla approvazione del Preventivo, si approva in massima il concetto di riconoscere in massima la convenienza di eseguire delle opere di miglioramento nel locale dell'Istituto, colla riserva però di deliberare sui diversi lavori quando verranno presentati i relativi regolari progetti.

Il Consigliere Biasutti presenta un ordine del giorno sospensivo, che non viene accettato dalla Giunta, e poi dal proponente ritirato.

I consiglieri Mantica e Di Prampero presentano un altro ordine del giorno per l'approvazione del Preventivo, escluso però lo stanziamento di L. 15.000 per lavori.

Il consigliere Casasola osservato che urge l'approvazione del Preventivo, per il regolare servizio del Pio Istituto; che non crede di competenza del Consiglio Comunale modificare il Preventivo, dovendosi al caso rimandare al Consiglio dell'Opera Pia perchè lo modifichi di conformità ai rilievi fatti dal Consiglio Comunale, e perciò pur convenendo nel concetto dei consiglieri Mantica e Di Prampero, si asterrà dal voto per ragione di competenza; presenta invece un ordine del giorno col quale approvando il Preventivo, il Consiglio Comunale fa espressa riserva di piena libertà sulla erogazione della somma stanziata per lavori.

La Giunta non accetta nè l'uno nè l'altro degli ordini del giorno proposti, che sottoposti a votazione non furono approvati; fu invece a maggioranza approvata la proposta della Giunta.

Sul Bilancio di previsione per il Comune per l'anno 1897, il segretario dà lettura delle somme stanziare in ciascuna categoria, ed il Sindaco dopo un istante di pausa, se nessuno domanda la parola, ne proclama la approvazione.

Il consigliere Minisini alla categ. 2, entrate, rileva la tenuità del reddito della foglia gelai, e vorrebbe che si provvedesse a nuovi impianti nei fondi vicini alla strada di circosollazione esterna. Il consigliere Comencini alla categ. 22, domanda se la Giunta non ha pensato a togliere il dazio sulle legna da fuoco, l'assessore Measso risponde che sono fatti degli studi, e presto verranno sottoposti al Consiglio proposte di modificazione in alcune voci della tariffa daziaria.

Il consigliere Mantica alla categ. 30 domanda schiarimenti sul residuo debito verso la Casa di Risparmio di Milano, e gli risponde l'assessore Measso.

Nella parte II. Spese obbligatorie cat. 5, il consigliere Comencini domanda se la Giunta intenda provvedere alla riforma del quadrante dell'orologio che guarda verso mezzodì, a riparazioni del selciato delle piazze, a chiudere il passaggio ai veicoli sotto la scala municipale, alla riforma della barriera di Porta Aquileia, gli risponde l'assessore Canciani che riguardo all'orologio si attende di vedere l'effetto del lavoro in corso, poi si penserà se convenga far qualche cosa per il secondo quadrante; si verificheranno i bisogni delle piazze; non si può chiudere il passaggio sotto la scala del palazzo perchè si porterebbe una difficoltà ad un servizio municipale che ivi si trova; per la Porta Aquileia si sta studiando.

Il Consigliere Casasola ricorda che il Consiglio ha già approvato un progetto per rendere più comodo l'ingresso da quella porta, e non comprende quali studi possano essere in corso, mentre non può trattarsi che della esenzione del lavoro già deliberato.

Sulla Categ. 6. il Consigliere Rizzani domanda perchè si mantengano nel preventivo gli stipendi per alcuni posti di impiegati da molto tempo vacanti.

L'assessore Measso risponde che il servizio precede regolarmente, che gli stipendi

non si possono togliere se non si fa una riforma dell'organico, per la quale la Giunta da qualche tempo fa degli studi.

Alla categ. 11, il consigliere Pecile domanda schiarimenti sulla lite colle Clarisse, raccomanda di provvedere al concentramento.

L'avv. Casasola deplora che alle spese per la festa nazionale dello Statuto sia fatta la aggiunta e per XX settembre, ciò urta i sentimenti di parte della cittadinanza, e non serve certo alla pacificazione degli animi. Osserva che quella aggiunta in quella categoria costituisce una illegalità perchè nessuna legge ha dato carattere di obbligatorietà ad una spesa per quella ricorrenza che non è qualificata per festa nazionale. Non fa proposte, osserva che la carità va fatta quando maggiori si presentano i bisogni dei poveri, che nei mesi di Giugno e Settembre possono più facilmente provvedersi il necessario; voterà contro.

Il consigliere Beltrame vorrebbe che i sussidi straordinari erogati ad opera della Congregazione di Carità si estendessero a tutti i poveri sussidiati in misura eguale.

Il consigliere Rizzani fa plauso alla proposta della Giunta, essendo più che conveniente che i poveri partecipino ai lieti avvenimenti della patria.

L'assessore Measso risponde a Pecile che il Municipio di fronte alle Clarisse si trova obbligato alla inazione da una sentenza del Tribunale; a Casasola che lo stanziamento non fu che dare forma a ciò che si è fatto in passato in armonia coi sentimenti della maggioranza dei cittadini, in quanto alla legalità, provvederà al caso la autorità tutoria.

Alla categ. 14 il consigliere Pagani raccomanda la polizia di alcune contrade secondarie; alla categ. 16 l'assessore Capellani dà spiegazioni a Raddo sui giorni fissati per le fiere; alla categ. 17 l'assessore Marcovich risponde al consigliere Rizzani che la Giunta studia sul modo di migliorare il servizio sanitario per i poveri; Mantica respinge la paternità di una raccomandazione in argomento formulata in una precedente seduta.

Alla categ. 21, 22 Rizzani domanda schiarimenti sulla dichiarazione prese tempo fa di aumento di stipendio al Medico ed al Veterinario Municipale, l'assessore Marcovich risponde che il Verbale è stato dal Prefetto restituito in attesa di ulteriori deliberazioni perchè la proposta non aveva ottenuto il numero di voti prescritto.

Alla cat. 31 il consigliere Rizzani rileva la necessità di coprire il posto di Ingegnere Capo; alla categ. 33 Beltrame raccomanda la soppressione del selciato in legno in via Strazzamantello; alla categ. 36 Pecile raccomanda di provvedere per i locali scolastici; alla categ. 37 Volpe raccomanda il pareggiamento delle maestre nelle scuole maschili e femminili, Pecile fa una dissertazione sull'insegnamento della ginnastica. Risponde l'assessore Leitemburg che dei locali scolastici la Giunta si occupa, ma è un problema molto serio, che la legge ed il regolamento sulla istruzione elementare non consentono il pareggiamento degli stipendi delle maestre, che la Giunta si è studiata di rendere meno sensibile disparità con mezzi indiretti.

Alla Categ. 63. Il Consigliere Biasutti vorrebbe fosse portata una modificazione al progetto per la sistemazione dell'accesso del giardino a Via Pracchiuso, per poter usufruire dell'intera forza dell'acqua della Roggia, l'assessore Canciani risponde che non è possibile; alla categ. 64 Casasola domanda in quale stato si trovino le pratiche per il Ponte sul Tagliamento al passo di Pinzano, l'assessore Measso risponde che mancando il concorso governativo, l'opera non va, Pecile dice che il progetto vive ancora.

Alla categ. 77 il consigliere Beltrame vorrebbe riprinata la distribuzione pubblica dei premi agli alunni delle scuole elementari, l'assessore Leitemburg rileva la impossibilità per il numero degli alunni; sulla categ. 79 il consigliere Mantica domanda la votazione formale perchè vi è incluso uno stanziamento per lavori all'Ospedale. Viene quindi approvata l'aliquota della sovrapposta comunale, e poi approvato il Preventivo come proposto dalla Giunta.

Si leva la seduta, rimettendo ad altra gli argomenti all'ordine del giorno.

**Elezioni commerciali suppletive**

La Camera di commercio rende noto: Visti i risultati delle elezioni avvenute il giorno 6 di questo mese; nella sezione di Tarcento essendo stata dichiarata deserta l'adunanza elettorale prima dell'ora stabilita dalla legge; la R. Prefettura di Udine, d'accordo col Primo Presidente della Corte d'appello di Venezia, a sensi dell'art. 88 della legge comunale, ha deciso che domenica 3 gennaio 1897 sia nella anzidetta sezione rinnovata la votazione per la nomina di dieci consiglieri della Camera di commercio di Udine.

**Per gli elettori amministrativi**

Il sindaco del Comune di Udine invita tutti coloro che non essendo iscritti nelle

Liste degli elettori Amministrativi, sono chiamati dalle leggi all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 del corrente mese la loro iscrizione.

Hanno diritto dell'essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 15 maggio 1897.

Chi presenta la domanda per essere iscritto nella lista deve corrodarla con le indicazioni comprovanti:

1. la paternità, il luogo e la data della nascita.

2. l'atto ove occorra, che provi il domicilio e la residenza nel comune; se non ha l'abitazione nel Comune deve indicare in quale sezione elettorale chiede di essere iscritto.

3. i titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda la iscrizione, e tutti gli altri documenti necessari a provare che il chiedente possiede i requisiti ad essere elettore.

La domanda deve essere sottoscritta dal chiedente. Nel caso che per fisico impedimento non possa sottoscrivere, è tenuto ad unire una dichiarazione notarile che ne attesti il motivo.

Le domande ed i documenti annessi dovranno essere presentati nella segreteria comunale ed il Segretario ne rilascerà ricevuta all'atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti.

**Pensiero morale**

Cattolico, che comperi giornali liberali, guarda bene la moneta che porgi al rivenditore e pensa, in quell'atto, che con essa comperi veleno dai nemici della Religione e della Patria vera, diventi un traditore della buona Causa.

**STATO CIVILE**

Boletino settimanale dal 6 al 12 dicembre

Nascite	
Nati vivi maschi	14
» femmine	12
» morti	—
» Esposti	—
Totale N. 28	

**Morti a domicilio**

Santa Florit-Rojatti fu Giovanni d'anni 75 casalinga — Elena Tolissi di Angelo di giorni 18 — Giuseppe Disuan di Giacomo di giorni 15 — Domenico Pisanti fu Gio. Battista d'anni 72 agente privato — Giuseppe Rizzi di Antonio di giorni 3 — Giovanni Zuccolo di Rosano d'anni 4 e mesi 8 — Pietro Foi di Carlo di giorni 18 — Regina Maniogo di Gio. Battista di giorni 12.

**Morti nell'ospedale civile**

Maria Morgante-Pilotto fu Antonio d'anni 53 casalinga — Giuseppe Lovisa fu Antonio d'anni 57 agricoltore — Valentino Scaravetti fu Gio. Battista d'anni 70 agricoltore — Antonio Gori fu Gio. Battista d'anni 63 agricoltore — Angelo Mallig fu Antonio d'anni 43 agricoltore.

Totale n. 18

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

**Matrimoni.**

Eugenio Mattei scrivano con Teresa De Campo casalinga — Basilio Bernardis agricoltore con Angela Zilli contadina — Giuseppe Giuliani oste con Clotilde Tommasoni sart.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Pietro Dorigo conciapelli con Carolina Bosdavig casalinga — Giuseppe Tambazzo falegname con Angelica Turco contadina — Antonio Manzano agricoltore con Maria Rocchetti contadina — Giuseppe-Mattia Giacompo tornitore con Laura Furlani serva — Giovanni Tomada impiegato con Angela-Maria Alessi civile.

**ULTIME NOTIZIE**

**Al Vaticano**  
**Consecrazione episcopale**

Roma, 14 — Ieri il Card. Oreglia decano del Sacro Collegio, assistito da Mons. Cavicchioni arcivescovo di Amida e da Mons. Sambucetti, arcivescovo di Corinto, vescovi concosacranti, ha conferito la Consecrazione episcopale all'Eminentissimo Verga, eletto, nel Concistoro del 30 novembre, vescovo suburbicario di Albano. La cerimonia ha avuto luogo nella Cappella del Collegio Pio-Latino-Americano ai Prati di Castello. Vi assistevano i nepoti dell'E.mo consacrato, il signor Llenas Inviato straordinario della Repubblica di San Domingo, una rappresentanza del Capitolo di Albano e molte Comunità religiose delle quali l'E.mo Verga è protettore.

**Messa del Santo Padre**

Il Santo Padre celebrò ieri la Messa alla presenza di circa 50 persone.

**(DISPACCI PARTICOLARI)**

**La situazione nell'Eritrea**

Roma, 14 — Il Roma di Roma dice che notizie dall'Eritrea di fonte ufficiale dicono che la situazione è migliorata ed il riordinamento della colonia è compiuto.

Il genio militare lavora assiduamente alla riattivazione delle strade e delle costruzioni nuove per completare le opere di difesa.

La riscossione dei tributi procede regolarmente. La sicurezza interna è migliorata e le bande dei predoni instesanti il territorio sono state distrutte; gli ascari, i mutilati riceveranno sussidi in terreni.

Si custodiscono i quadrupedi che servirono alla guerra.

Niuna novità vi è dalla parte di Cassala.

**Nel Benadir**

Roma, 14 — L'Opinione annunzia che Sorrentino recasi nel Benadir in qualità di comandante colla missione di procedere all'inchiesta dell'ecidio di Cecchi.

**(TELEGRAMMI STEFANI)**

Dall'Africa  
Napoli 14. — Da Massana è giunto l'Umberto I col generale Valles, i maggiori Cisterni, Cossu, altri sette ufficiali e 80 uomini di truppa.

Elezioni politiche  
Pinerolo 14. — Nel Collegio di Bricherasio fu proclamato eletto il deputato Soulier.

**Russia e Vaticano**

Londra 14 — Il Daily Telegraph ha da Pietroburgo che il ministro russo presso il Vaticano nominerebbe sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**AVVISO**

Presso l'Offelleria Dorta si è dato principio alla Confezione dei PANETTONI uso Milano che incontrarono ognora il favore del pubblico.

Trovansi ivi pure un copioso assortimento di Frutta Candite, Torrone, di Cremona, Pauforte.

**I sofferenti** di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco che a calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza o diarrea) o di cattivo gastrico intestinale si guariscono facendo uso della **gastostima**

**China Pacelli (China granulare effervescente)**

Specialità della Ditta Pacelli di Livorno

Essi che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spessissimo debolezza non nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'impovertimento del sangue che, avendo perduto del globuli rossi, dà la Cloro-Anemia.

Si raccomanda a tutti quelli che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro mali.

Chiedete sempre CHINA PACELLI a L. 1,50 e 2.

**Catramterjeni Pacelli**

Calma subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Botiglia L. 1,50.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China**

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si infermano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allentano la forfora.

Vasetto Lire 0,70

Vendesi dalle Farmacie Comelli e Commeszatti.

**PER LE FESTE NATALIZIE**

**E CAPO D'ANNO**

Col giorno 10 and. i sottoindicati signori Emilio Gre nese ed Ottavio Lenisa, animati dallo splendido esito ch'ebbero i loro Panettoni (uso Milano) squisitamente confezionati, sino dall'anno decorso, oggi migliorati ancora, si onorano offrirli ai loro Clienti, sicuri di vedersi favoriti di numerose ordinazioni.

Udine, 9 dicembre 1896.

GREMESE e LENISA — Via Cavour N. 3.

**Oracium recitandum in nocte Nativitatis Domini.**

— Op. di pag. 48, centesimi 20.

**Novena del Santo Natale.**

— Op. di pag. 16, cent. 5 la copia. Per cento copie lire 4.

Si vendono presso la Libreria del Patronato, via della Posta, 16 — Udine.

**Il dot. VITTORIO COSATTINI**

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

**SEMI BACCHI**

ESCLUSIVAMENTE CELLULARE

del premiato Stabilim. ed Osservatorio Bacteriologico

**FRATELLI MARSON**

DI VITTORIO (Veneto)

Razze robustissime pure ed incolorate.

Selezioni rigorose.

Immunità perfetta da infezioni corpuscolari a prova di microscopio.

**Prezzi per oncia di 30 grammi**

Lo Incoloro Bianco Giallo (con Giappone, Coreo e Chineso) L. 12,—

Giallo puro e Poligiallo > 12,—

Bianco Giapponese, Coreo e Chineso > 9,—

**SPECIALITÀ della CASA**

Rinoceronte a bozzolo giallo, di robustezza

e di esito pari ad un primo incoloro L. 13,—

Giallo oro (Chineso) PURO ed INCO-

CIATO con Giallo indigeno > 14,—

Alle Casse Rurali, Società Agricole, per partito di qualche importanza, si accordano prezzi a condizioni speciali.

Rivolgersi al sig. cav. UGO LOSCHI, via della

Posta, UDINE.

**Ai MM. RR. Sacerdoti**

alla libreria del Patronato trovansi in vendita il nuovo modulo: *Registro di ricevuta e celebrazione di Ss. Messe*, indispensabile per ogni celebrante.

Registro per un anno cent. 30, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1,25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**Volete digerir bene??** Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e l'acqua di **Nocera-Umbra**



**MILANO**  
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.  
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Pastangelica per Famiglia**  
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle diaspasie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.  
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.  
**F. RISLERI E COMP. - MILANO**

**Volete la Salute??** Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**  
è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».



**MILANO**

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
rinfrescativo e depurativo del sangue  
**del Prof. ERNESTO PAGLIANO**  
presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso  
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.  
N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.  
Deposite in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.  
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.  
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.  
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.  
SICUT VIOLA SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.  
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.  
LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.  
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.  
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.  
SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.  
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 8.

**DENTI BIANCHI**  
RINOMATA POLVERE DENTIFRICA  
Comm. Prof. Vanzetti  
proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando una deliziosa e lunga freschezza.  
**PROVARLA È ADOTTLARLA**  
— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni  
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.  
In Udine formacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Volente una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.  
Si vende tutto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.  
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumeri del Regno.  
Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacia. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — in GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacia. — in PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.  
Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



**LAGRIME DI CHINA**  
Tónico-ricostituente-digestivo  
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.  
Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.  
L'elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.  
Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

**LA FILANTROPICA**  
Compagnia d'assicurazione per rischio malattie  
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI  
— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La Filantropica, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.  
La Filantropica non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la Filantropica quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.  
Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.  
Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.  
Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.  
Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi eccezionali.  
In UDINE rivolgersi al cav. UGO LOSCHI, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

LAMPADA  
**A MAGNESIO**  
automatica-tascabile  
Brevetto mondiale Minisini

Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di galierie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torcie a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, ed'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 1.2. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 — In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.



Orologeria ed Orefeceria  
**ITALICO RONZONI**  
UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.  
Novità catene d'oro e d'argento, formenti per signora anelli, braccialetti ecc.  
Assumasi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

**Oleografie della Sacra Famiglia**  
Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.  
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

**GRANDE ASSORTIMENTO**  
oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

